

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0.10.
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbe-
namento pagina di testo L. 0.50; Cre-
naca L. 1.—; Mortuari L. 1.

Due passi diplomatici del Gov. britannico

L'Inghilterra richiama l'attenzione del Quay d'Orsay sulle conseguenze della politica separatista

Le dichiarazioni di Poincaré sul conflitto franco-tedesco

PARIGI, 1. — Il Governo britan-
ico per mezzo del suo ambasciatore a
Parigi ha fatto fare oggi presso il go-
verno francese due passi diplomatici.

La prima nota il governo del Fo-
reign Office richiama l'attenzione del
Quay d'Orsay sulle conseguenze poli-
tiche che potrebbero, eventualmente
portare il distacco della Germania di
alcune provincie a causa del fatto che
esse non avrebbero firmato il trattato
di Versailles né per conseguenza sotto
scritto gli impegni che ne risultano
per il Reich.

Il redattore diplomatico dell'agen-
zia «Havas» crede sapere che la comu-
nicazione inglese si limiti a questa di-
chiarazione. Contrariamente ad alcune
notizie di stampa non formula alcuna
critica riguardo alle misure che il go-
verno francese e belga hanno dovuto
prendere in occasione del movimento
separatista in Renania per mantenere
l'ordine nella loro zona di occupazio-
ne.

Una comunicazione identica è stata
fatta a Bruxelles presso il governo
belga.

L'invito all'America

Il secondo passo inglese aveva per
scopo di proporre al governo francese
di inviare agli Stati Uniti un invito col-
lettivo dell'Inghilterra, Francia, Italia
e Belgio per farsi rappresentare
nel comitato di Esperti che sarà incar-
cato di fare una inchiesta economica
sulla capacità di pagamento della Ger-
mania e sui mezzi di cui essa dispone
per assolvere i suoi obblighi. Le quat-
tro potenze ringrazierebbero di desig-
nare i suoi delegati per mezzo del suo
osservatore alla Commissione delle ri-
parazioni.

Il pensiero di Poincaré

Poincaré non ha avuto naturalmen-
te il tempo materiale di rispondere og-
gi stesso alle due comunicazioni in-
glesi però una nota ufficiosa pubblica-
ta dai giornali dichiara che per quanto
concerne il movimento separatista in
Renania, il governo francese al pari
del governo belga non intende assun-
ere alcuna responsabilità. Esso lascerà
agire le popolazioni interessate secon-
do la loro propria volontà. Quanto alla
Commissione degli Esperti il governa-
francese si rallegra senza riserve per
la partecipazione ad essa di un delega-
to americano tuttavia è probabile che
esso reclamerà alcune modificazioni al
testo proposto dall'invito collettivo a-
gli Stati Uniti e specialmente doman-
derà che l'inchiesta prevista si svolga
in modo particolare sulle capacità di
pagamento attuale della Germania.

La Francia infine riserverà tutti i
diritti delle Commissioni delle Ripa-
razioni.

Parigi risponderà con una nota segreta

PARIGI, 1. — L'«Intransigeant»
sotto il titolo «Nota cordiale», pubbli-
ca la nota inglese relativa alla Renania
redatta in termini estremamente cor-
diali. Essa è fondata unicamente sullo
art. 27 del trattato di Versailles e non
sviluppa altri argomenti. Il Governo
francese risponderà prossimamente al
governo britannico con una nota segre-
ta.

L'adesione del governo italiano

ROMA, 1. — Il governo inglese ha
comunicato al Governo italiano una
proposta di invito ufficiale comune
degli alleati al Governo degli Stati Uniti
per la sua partecipazione alla soluzione
del problema delle riparazioni.

In conformità della precedente rispo-
sta favorevole alla partecipazione ame-
ricana, di cui fece già informare il se-
gretario di Stato Hughes, il Governo
italiano ha aderito alla proposta in-
glese dando di ciò avviso al R. Amba-
sciatore a Washington.

Perché l'Inghilterra non riconosce
la Repubblica renana

PARIGI, 1. — La notizia con la
quale il Governo inglese comunicò alla
Francia di non riconoscere né di
fatto né di diritto la Repubblica renana
indipendente è redatta in forma a-
michevole. Nella nota il Governo inge-
se segnala che il movimento separatista
che tende a creare uno Stato indi-
pendente nella Renania, va contro il
trattato di Versailles che fissa i confini
del Reich.

Quando nel 1919 il Consiglio dei tre

giunse all'elaborazione della parte se-
conda del Trattato di Versailles che è
intitolata «Confini della Germania»
Poincaré, allora Presidente della Re-
pubblica, fece osservare che era neces-
sario fissare i confini degli Stati vittorio-
si o dei nuovi Stati creati in Europa
ma che era del tutto superfluo garanti-
re, fissandoli, i confini della Germania.
Nel Trattato di Francoforte, la Germa-
nia determinò che cosa si annetteva
ma non impegnò affatto la sua firma
per determinare i confini francesi nel
futuro. Nel 1919 la discussione fu viva
cissima su questo punto. Infine, per
mostrarsi concilianti verso Lloyd Geo-
rge, i negoziatori aderirono all'articolo
del Trattato di Versailles col quale tut-
te le Potenze contraenti assumevano la
garanzia dei confini tedeschi. Oggi il
«Foreign Office» non ha dimenticato
questo argomento capitale e nella nota
lo richiama formalmente. Il Governo
britannico presenta pure, in forma del
tutto amichevole, dei dubbi sulla sinceri-
tà e l'efficienza del movimento separa-
tista.

Il discorso del Presidente del Consiglio francese

NEVERS, 1. — Il sig. Poincaré, in
occasione dell'inaugurazione di un mo-
numento ai caduti in guerra, ha pro-
nunciato un discorso nel quale, fra
l'altro, ha detto:

Quelli tra gli Alleati che avevano
insistito per ridurre la durata dell'oc-
cupazione e che avevano offerto patiti
di garanzia, del resto assai insufficienti,
si ritrattarono, gli uni ratificando
un trattato al quale avevano collabora-
to, gli altri ripetendo che la loro of-
ferta era subordinata all'atteggiamen-
to relativo dei primi.

La pazienza francese

Credevamo di aver diritto alla nostra
sicurezza poiché essa interessa la pace
del mondo, ed alle riparazioni poiché
erano state espressamente promesse da
lo stesso trattato in nome della giusti-
zia. Ma fin dall'indomani della pace
la Germania ebbe l'abilità di calcolare
che più essa avrebbe tardato ad ademp-
pire le obbligazioni e più gli alleati
avrebbero avuto difficoltà a perseverare
di fronte ad essa in una politica
strettamente solidale. Essa si disse, ne
lo stesso tempo che sarebbe riuscita pro-
gressivamente ad addormentare la loro
vigilanza, ad indebolire la loro risolu-
tezza, ed invece di cercare di ademp-
pire le sue obbligazioni essa fece as-
segnamento sul fatto che il tempo la
avrebbe aiutata pur senza affrancarla.
La Francia pazientò lungamente.
Poincaré continua:

La bancarotta organizzata dal Reich

Molto prima che ci fossimo decisi a
entrare nella Ruhr ed a prendere pegni,
il Reich organizzò sistematicamente la
sua bancarotta. Se oggi la Germania offre
lo spettacolo paradossale di uno
stato rovinato di cui una parte della
popolazione è ridotta alla mendicizia e
di cui un'altra parte è opulenta, è per-
ché essa lo ha voluto; non è il paese
che è impoverito ma lo sono lo stato
e le classi medie.

La Germania è ricca

La Germania è e resta ricca; essa
possiede risorse immense ma queste ri-
sorse sono scandalosamente accaparra-
te da grandi industriali e da grossi
banchieri, i quali non vogliono dar
nulla allo stato, e verso i quali lo stato
non si sforza seriamente di compiere
un'azione coattiva perché essi adem-
piano i loro doveri di cittadini.

Da ciò deriva l'apparente indigenza
del Reich e la miseria troppo reale da
le classi intellettuali, dei piccoli com-
mercianti, degli artigiani, degli ope-
ri, ma il contadino tedesco non è un
disgraziato: esso vive agiatamente
possiede materiale agricolo, attrezzi e
bestiami molto superiori a quelli dei
francesi.

I vantaggi inauditi dei grandi
proprietari

In quanto ai grandi proprietari fon-
diari, essi non si arricchirono come gli
industriali ed i commercianti, ma tras-
sero dalla inflazione fiduciaria vantag-
gi inauditi e sono gli agenti più zelanti
del militarismo prussiano. Da ciò si
comprende che se i socialisti ed i de-
mocratici tedeschi, rovinati da tali ma-
novre, comprendono generalmente la

Il Comitato dei periti si trasferirà
in Germania

LONDRA, 1. — Una nota dell'Agen-
zia «Reuter» parlando dell'invito da
rivolgere agli Stati Uniti dice che nes-
suna menzione si fa né del luogo, né
dell'epoca in cui deve riunirsi il comi-
tato dei periti, ma che potrebbe darsi
che per le sue investigazioni il comita-
to avrà bisogno di trasferirsi in Ger-
mania.

L'inquietudine inglese

PARIGI, 1. — I giornali hanno da
Londra: La decisione del governo bri-
tannico di opporsi al movimento sepa-
ratista in Renania è generalmente ap-
provata.

Gli inglesi hanno veduto senza sor-
presa i loro giornali qualificare i capi
del movimento separatista tedesco co-
me «ribelli e traditori». E' evidente che
per ragioni politiche ed economiche, si
cominciò ad essere insicuri per questa
minaccia contro l'unità tedesca.

Il timore del domani

Quale ingiustizia — grida Poincaré
— se la Germania domani venisse af-
francata di una parte del suo debito e
se in qualche anno si ripresentasse a
noi risolvata, arricchita per un'ar-
caci con la sua rinnovata potenza e
schiacciata con la sua supremazia!

Le oscure giornate della Germania

Un movimento armato contro la Turingia

Con una certa preoccupazione sono
sorte stasera negli ambienti parlamen-
tari e politici notizie delle esercitazioni
militari delle truppe di Hitler che
durano ormai da otto giorni nei con-
fini della Turingia. Sono arrivate sul
luoghi altre centurie regolarmente ar-
mate e anche cannoni di grosso calibro
e per tutta la giornata di oggi si sono
uditi fragori di fucileria e di mitraglia
fruci provenienti dai campi di tiro.

Il veleno burocratico imperiale

Un Governo forte e rispettoso dei
suoi obblighi internazionali potrebbe
beni forzarli, ma nessuno dei governi
che si sono seguiti a Berlino ha avuto
il coraggio di liberarsi da quella buro-
crazia ancora avvelenata di spirito im-
periale. Nessun governo tedesco impie-
ta propaganda di rivincita e di odio
contro la Francia nei licei e nelle altre
scuole, nessuno pensò ad indurre la
Reichswehr e la Shupp al rispetto del
Trattato di Versailles, e la Reichswehr
unita alle società segrete e alla Reichs-
wehr nera, costituisce in tutta la Ger-
mania un potere indipendente e molto
lembile.

Le ultime convulsioni della resistenza

Intanto noi assistiamo alle ultime
convulsioni della resistenza. I funzio-
nari tedeschi riprendono il servizio, i
ferrovieri si presentano in massa alla
regia e se non ne abbiamo ancora rein-
tegrati che 27 mila è perché il Reich
non ha ancora restituito i vagoni nec-
cessari per riattivare il servizio com-
pleto. Gli industriali vengono gli uni
dopo gli altri a negoziare la ripresa de-
le prestazioni in natura. Noi trattiamo
e tratteremo solamente con quelli che
ci propongono di non concludere accor-
di a danno degli operai. Il generale
Degoutte spiegò chiaramente le ultime
condizioni fatte alle miniere e alle offi-
cine: erano state accuratamente studia-
te le condizioni per permettere il la-
voro regolare e si trattava semplice-
mente di costringere i padroni tedeschi
ad assumere sui benefici formidabili
realizzati dopo il 1919, una parte del-
l'onere delle riparazioni e mettere gli
operai al sicuro degli scioperi. Tutti i
laboratori della Ruhr accolsero pre-
murosamente la creazione di consigli
economici in cui sono rappresentati.

Scambio di fucilate sulla frontiera bavarese
e della Turingia

PARIGI, 1. — I giornali riprodo-
vano stamane un telegramma da Ber-
lino da fonte olandese, secondo cui i
monarchici bavaresi avrebbero deciso
di marciare su Berlino dopo il primo
novembre. Un telegramma dell'Agen-
zia «Radio» dice che fucilate intermit-
tenti sono state scambiate questa se-
ra sulla frontiera bavarese e della Tu-
ringia. Come risulta dalle prime esplo-
razioni effettuate dagli aeroplani pa-
recchi cannoni sono stati concentrati
dalle truppe schierate a Francoburgo
ed a Brambrugg.

Il capo della «Schupo» a Weimar
crede che la marcia su Berlino proget-
tata da lungo tempo sia incominciata.
Le truppe Erhard Hitler in numero
di 12.000 comandate da Hitler in per-
sona, ed a cui si oppongono duemila
«Schupo», sono pronte ad ogni even-
tualità. Le avanguardie di Hitler si tro-
vano sul confine della Turingia. Ben-
ché nessun tentativo sia stato ancora
effettuato, delle fucilate sono state
scambiate dalle due parti. Vi sono nu-
merosi feriti.

I socialisti spingono il Reich ad agire
contro la Baviera

BERLINO, 1. — Una risoluzione ap-
provata dalla frazione socialista dice
che i socialisti rimarranno nella gran-
de coalizione a condizione che lo stato
eccezionale perda l'attuale carattere
militare e che inoltre il governo del
Reich intraprenda immediatamente
contro la Baviera i passi previsti dalla

nominare. La Commissione deve deter-
minare la nuova modalità per i paga-
menti. E' questa la missione che essa
ha ricevuto dal trattato. Essa deve cer-
care i mezzi di risolvere le finanze
tedesche e di appurare la situazione
monetaria del Reich. E' questo il suo
dovere; ma non si deve comandare
scioffeggiare le decisioni da essa prese
sull'ammontare dei nostri crediti, né
di impegnare l'avvenire in modo inde-
finito.

Non vogliamo essere presi nella rete!
Poincaré termina così: Nulla di più
semplice e di più franco che la condot-
ta della Francia. Non abbiamo alcun
secondo fine. Non vogliamo che la
Francia si rovini per aumentare la
sfrontata ricchezza di alcuni magnati
germanici. Non vogliamo che il Reich
nutra idee di rivincita che vada fino in
America a cospirare contro l'unità
francese, a protestare contro la resti-
tuzione della Lorena e dell'Alsazia alla
madre patria e che ricostituisca le sue
formazioni militari ed i suoi armamen-
ti. Non agogniamo alcun territorio; ri-
spettiamo la libertà di tutti i popoli;
desideriamo di mantenere con i nostri
alleati le relazioni più fiduciose e più
amichevoli, non domandiamo che di
ripetere, con la stessa Germania, i
rapporti di buon vicinato.

Le avanguardie di Hitler schierate ai confini della Turingia

I monarchici bavaresi marceranno su Berlino?

BERLINO, 1. — L'orizzonte sassone
si va rischiarando. Lo sciopero ge-
nerale è stato revocato dopo la costi-
tuzione del Gabinetto puramente so-
cialista. Invece in Baviera la situazione
è ancora torbida. Il Governo bavarese
ha risposto in modo assolutamente ne-
gativo all'intimazione del governo del
Reich. Non si può vedere quello che
porterà questa esasperante altalena
politica.

Continuano le trattative per l'emissione
di una moneta renana

COBLENZA, 1. — Le truppe rena-
ne hanno occupato varie località. Le
trattative continueranno a proposito
delle emissioni di una nuova moneta
renana.

Meinze esonerato dalle sue funzioni

BERLINO, 1. — Il presidente del
Reichstag ha revocato l'ordinanza del
29 s. m. circa il ristabilimento dell'or-
dine in Sassonia ed ha quindi esonerato
Heinze dalle sue funzioni.

La nomina dei senatori

La notizia data da qualche giornale
sulla nuova nomina, di senatori non ri-
sponde a verità.

I lavori alla Camera

Anche inesatta e fantastica è la da-
ta scelta da qualche giornale per l'ini-
zio dei lavori alla Camera. Il Presiden-
te on. De Nicola trovasi presentemen-
te, a Roma e approfitterà certamente
di questa circostanza per fissare col Go-
verno la data di riapertura, la quale
non avverrà il 22 novembre, bensì il
27 o 28. Si ritiene che l'attività parla-
mentare consista in una ventina di
sedute, che saranno dedicate all'esa-
me della situazione estera, alla discus-
sione della proroga dei pieni poteri e
all'approvazione di qualche altra legge
di minore importanza.

Il Re ed il Principe Ered.
ritornati a Raconigi

ROMA, 1. — Questa sera alle 23.20
S. M. il Re accompagnato da S. A. R.
il Principe Umberto è partito per Ra-
conigi.

L'emissione dei Buoni
del Tesoro ordinari limitata

ROMA, 1. — Il ministro delle Fi-
nanze, on. Destefani, ha disposto che a
partire da oggi e sino a nuovo avviso
l'emissione dei buoni del Tesoro ordi-
nari (e cioè di scadenza non maggio-
re di un anno) resti limitata soltanto
alla sostituzione o rinnovazione di buo-

Stresemann ammalato

BERLINO, 1. — Il Cancelliere Stre-
semann sofferente ha dovuto, per or-
dine dei medici, mettersi a letto. In
seguito a ciò, la conferenza colla Fra-
zione socialista, indetta per stamane,
non ha avuto luogo. Il consiglio dei
Ministri, che era stato convocato pure
per stamane, avrà luogo forse nel po-
meriggio, in camera dell'Inferno.

Il moto renano e l'atteggiamento
del Belgio

BRUXELLES, 1. — Secondo la
«Nation Belge» durante il consiglio
dei ministri tenutosi stamane, Gaspar
ha affermato vibratamente che le auto-
rità occupanti hanno serbato in Renania
la più stretta neutralità.

La lingua italiana a Malta

MALTA, 1. — Un ordine proclama
del governatore annuncia che la legge
per regolare l'insegnamento simila-
neo e l'uso delle lingue italiane ed in-
glesi negli istituti pubblici di istruzio-
ne dell'Isola, legge approvata dalla ca-
mera e dal senato maltese, è stata sot-
toposta al consiglio privato di S. M.
Britannica che si è compiaciuto di ap-
provarla.

L'ex Kompriz ritorna in Germania?

LONDRA, 1. — L'agenzia «Reuter»
dice di avere da fonte olandese indi-
retta che il governo tedesco consenti-
rebbe ad autorizzare l'ex Kompriz a
ritornare in Germania a condizioni che
si ritirasse nelle sue proprietà della
Svevia. Per altro negli ambienti tede-
schi si dichiara che al Cancelliere non
è stata rivolta nessuna domanda dal
Kompriz.

La proroga dei pieni poteri e l'esame della situazione estera
nella prossima ripresa parlamentare

ROMA, 1. — L'on. Mussolini ha so-
speso per oggi ogni udienza desideran-
do di essere messo al corrente dei suoi
diretti collaboratori sulle varie prati-
che pendenti.

La nomina dei senatori

La notizia data da qualche giornale
sulla nuova nomina, di senatori non ri-
sponde a verità.

I lavori alla Camera

Anche inesatta e fantastica è la da-
ta scelta da qualche giornale per l'ini-
zio dei lavori alla Camera. Il Presiden-
te on. De Nicola trovasi presentemen-
te, a Roma e approfitterà certamente
di questa circostanza per fissare col Go-
verno la data di riapertura, la quale
non avverrà il 22 novembre, bensì il
27 o 28. Si ritiene che l'attività parla-
mentare consista in una ventina di
sedute, che saranno dedicate all'esa-
me della situazione estera, alla discus-
sione della proroga dei pieni poteri e
all'approvazione di qualche altra legge
di minore importanza.

Il Re ed il Principe Ered.
ritornati a Raconigi

ROMA, 1. — Questa sera alle 23.20
S. M. il Re accompagnato da S. A. R.
il Principe Umberto è partito per Ra-
conigi.

L'emissione dei Buoni
del Tesoro ordinari limitata

ROMA, 1. — Il ministro delle Fi-
nanze, on. Destefani, ha disposto che a
partire da oggi e sino a nuovo avviso
l'emissione dei buoni del Tesoro ordi-
nari (e cioè di scadenza non maggio-
re di un anno) resti limitata soltanto
alla sostituzione o rinnovazione di buo-

Stresemann ammalato

BERLINO, 1. — Il Cancelliere Stre-
semann sofferente ha dovuto, per or-
dine dei medici, mettersi a letto. In
seguito a ciò, la conferenza colla Fra-
zione socialista, indetta per stamane,
non ha avuto luogo. Il consiglio dei
Ministri, che era stato convocato pure
per stamane, avrà luogo forse nel po-
meriggio, in camera dell'Inferno.

Il moto renano e l'atteggiamento
del Belgio

BRUXELLES, 1. — Secondo la
«Nation Belge» durante il consiglio
dei ministri tenutosi stamane, Gaspar
ha affermato vibratamente che le auto-
rità occupanti hanno serbato in Renania
la più stretta neutralità.

La lingua italiana a Malta

MALTA, 1. — Un ordine proclama
del governatore annuncia che la legge
per regolare l'insegnamento simila-
neo e l'uso delle lingue italiane ed in-
glesi negli istituti pubblici di istruzio-
ne dell'Isola, legge approvata dalla ca-
mera e dal senato maltese, è stata sot-
toposta al consiglio privato di S. M.
Britannica che si è compiaciuto di ap-
provarla.

L'ex Kompriz ritorna in Germania?

LONDRA, 1. — L'agenzia «Reuter»
dice di avere da fonte olandese indi-
retta che il governo tedesco consenti-
rebbe ad autorizzare l'ex Kompriz a
ritornare in Germania a condizioni che
si ritirasse nelle sue proprietà della
Svevia. Per altro negli ambienti tede-
schi si dichiara che al Cancelliere non
è stata rivolta nessuna domanda dal
Kompriz.

La proroga dei pieni poteri e l'esame della situazione estera
nella prossima ripresa parlamentare

ROMA, 1. — L'on. Mussolini ha so-
speso per oggi ogni udienza desideran-
do di essere messo al corrente dei suoi
diretti collaboratori sulle varie prati-
che pendenti.

La nomina dei senatori

La notizia data da qualche giornale
sulla nuova nomina, di senatori non ri-
sponde a verità.

I lavori alla Camera

Anche inesatta e fantastica è la da-
ta scelta da qualche giornale per l'ini-
zio dei lavori alla Camera. Il Presiden-
te on. De Nicola trovasi presentemen-
te, a Roma e approfitterà certamente
di questa circostanza per fissare col Go-
verno la data di riapertura, la quale
non avverrà il 22 novembre, bensì il
27 o 28. Si ritiene che l'attività parla-
mentare consista in una ventina di
sedute, che saranno dedicate all'esa-
me della situazione estera, alla discus-
sione della proroga dei pieni poteri e
all'approvazione di qualche altra legge
di minore importanza.

Il Re ed il Principe Ered.
ritornati a Raconigi

ROMA, 1. — Questa sera alle 23.20
S. M. il Re accompagnato da S. A. R.
il Principe Umberto è partito per Ra-
conigi.

L'emissione dei Buoni
del Tesoro ordinari limitata

ROMA, 1. — Il ministro delle Fi-
nanze, on. Destefani, ha disposto che a
partire da oggi e sino a nuovo avviso
l'emissione dei buoni del Tesoro ordi-
nari (e cioè di scadenza non maggio-
re di un anno) resti limitata soltanto
alla sostituzione o rinnovazione di buo-

Il ministro delle Finanze della Cecoslovacchia
ha pronunciato al parlamento
un discorso dal quale risulta che nel
bilancio 1924 le spese sono state ridotte
a 16.994 milioni; le entrate discese
a 16.391 milioni con un disavanzo di
603 milioni.

Giorno dei Morti

Il suono delle campane rompe il silenzio. L'onda sonora e vibrante dei bronzi, che giunge fiavole entro le stanze chiuse, stringe in una morsa di dolore l'anima di chi ricorda nella solitudine, la propria madre, il proprio padre scomparso. È un impeto di pianto irrefrenabile riempie la gola.

L'autunno ha steso sulla tavolozza della natura i suoi colori vivi e la sua malinconia luminosa.

Chiazze rosse e d'oro, e pallori di viole nei cieli. Ma quando il vento strappa le ultime foglie roggie e le porta danzando, in mulinelli nel vuoto, un brivido sottile passa nel cuore e una dolce malinconia si diffonde nel pensiero.

Il fruscio delle povere foglie calpestate, delle rugginose foglie ammicchiate come grumosi margini di ferite lungo i viali deserti e acquitrinosi, fra i tronchi degli ipocostanti scheletrici, accompagna la interna e muta tristezza.

È un violento profumo acre ed amaro che avvolge: i fasci dei crisantemi che compongono d'una tinta scialba la motonona del verde morituro e terroso nei giardini, si spingono coi lunghi petali accartocciati nei cancelli e salutano nel dondolio inerte, scossi dal vento il solitario viandante.

Fiori dei morti. Hanno un fascino pur forte e gentile.

Fiori dei morti! Un pensiero desolato mi turba: Che valgono le corone e i fiori e le foglie e i lauri, gettati sulle vostre bare, sulle vostre tombe, poveri morti?

Un bisogno nostro tormentoso che si stempera così l'amore cocente che ci strappa il pianto a pensarvi, un senso nostro di tranquillità per aver compiuto un dovere di affetto verso voi che tanto amammo in vita! Null'altro. Ma che valgono i fiori?

Oh, le vostre care mani non più stringeranno quei gambi, non più accarezzeranno quelle corolle: le vostre labbra non più sorrideranno all'intima e profonda poesia dei fiori!

Regidi, consunti nel fondo della bara, che più v'importa di ciò che passa sopra il vostro corpo distrutto, sulla terra?

E non sentite i nostri singhiozzi, e non udite le nostre voci affannose, poveri Morti!

E non rispondete alle nostre suppliche: il vostro nome, che noi mille volte ripetiamo un giorno, ora è scritto sulla pietra: scolpito nel marmo.

L'ombra del boscolo o del cipresso protegge, pia e fedele, la vostra pace, il vostro riposo; che più v'importa di ciò che passa sulla terra?

Ritorno di passione e di dolore. Io vi penso, mamma mia e padre mio che la volontà di Dio volle rapire tra gemete al mio amore.

Ma oggi non guarderò la vostra immagine dolce e severa che mi sorride da un quadro nella fredda stanza noceale; non guarderò; che invano chiedi alle vostre labbra amate di dirmi una parola, una parola sola e il terrore del vostro ultimo bacio, del vostro ultimo addio mi agghiaccierebbe come allora.

Io vi penso amici buoni strappati dalla Morte nella primavera della vita. Schiantati da una raffica di sventura in un baleno di tremendo mistero.

Io vi penso, o figli d'Italia, fratelli miei che a mille a mille riposate ancora con l'armi allato nei campi di battaglia, di strage, di furia orrenda di distruzione e di fratricidio.

Questa notte ogni stella che brillerà nel cielo sarà un fiore per Voi e una laccola sul vostro sacrificio.

Io vi penso, fratelli d'Italia, sepolti lontano nelle terre inospitali dello straniero; uccisi dai patimenti e dalle sofferenze nei campi di concentramento dell'Austria, della Germania, nella lena agonia della prigionia; morti alla vita terrena senza il pianto di una madre e di una sposa allato.

Io vi penso fratelli del Pionato, sepolti nei lontani cimiteri del Piemonte, della Toscana, della Liguria e di tutte le ridenti regioni d'Italia, morti fra le pareti sconosciute di un ospedale, di una scuola, di un ricreatorio; esuli raminghi, gettati a soffrire dalla selvaggia furia di guerra, lungi dai focolari vostri.

Io vi penso fratelli tutti, uccisi per la vie e per le piazze dei vostri paesi, della vostra patria, dall'odio assassino di parte; tutti al sorriso dei vostri affetti, alle liete speranze del vostro avvenire, da un impeto cieco e bestiale di livore e di vendetta!

Tutti vi penso, poveri morti!

I cimiteri sono affollati. Donne in gragnole, uomini, vecchi e giovani, bimbi fanciulle.

Chi sosta a pregare su una tomba: chi amorosamente intorno a una croce stratta l'erba parassita e pone i fiori del ricordo; lumi accesi dovunque.

Vi è chi va a ricordare un caro parente e si raccoglie tutto, di fronte al

la lapide nell'intimo affanno e vi è chi va a far mostra di toilette di stagione e a cicalare sui pregi di un monumento, sulla finezza di un marmo e sul cesello di una lampada artistica, e chi si porta al cimitero come ad una passeggiata tradizionale.

Poveri morti! Che v'importa dei fiori?

Suonano le campane: Memento solemne e più solenne richiamo a tutti i vivi.

A tutti i vivi della terra nel giorno dei Vivi della Vita eterna.

E ricanta nel cuore una speranza: nel povero cuore coronato di spine, a mareggiato e avvelenato dalla vita, canta una sublime speranza.

No; non siete morti, oh cari nostri scomparsi, non siete morti per sempre! Sia benedetta la Vita che coi suoi dolori ci purifica e ci fa degni, nella cristiana rassegnazione, di rivederci un giorno e di rimirarci per sempre. Noi siamo qui esuli e Voi i Vivi nella luce della Verità; noi i pellegrini Voi gli arri vati alla meta radiosa.

E con lo strappo di dolore nell'animo, con la tormentosa pienezza di lagrime che ci agita noi oggi vi offriamo, o Morti benedetti, il fiore più bello del nostro ricordo, il tributo più ricco del nostro affetto: la nostra preghiera; voce più viva ed aroma più puro della nostra vita.

La preghiera a Dio che Vi accoglie nella sua luce e nel suo trionfo d'amore.

Paolo di Biancofiore

TOLMEZZO

Lettera aperta al Comitato Pro Parco della Rimembranza

Riceviamo e pubblichiamo: I vostri due ordini del giorno contro Monsignor Arcidiacono apparsi sul «Giornale di Udine» successivamente il 24 e il 25 ottobre e riportati da altri giornali, rivelano uno sfogo di anticlericalismo vecchio stile, che da Tolmezzo si crede va scomparso. Duole adesso constatarlo ancora e in chi agogna dirigere le sorti del Paese.

Per vostra norma, signori del Comitato, Monsignor Ordiner vanta uno stato di servizio in Carnia a Felis come cappellano-maestro, a Piano d'Arta come parroco per 22 anni e Arcidiacono qui da 12 anni, che non rivela macchie, ma fulgide virtù sacerdotali e civili. Egli fra noi è popolarissimo, ammirato da tutti ieri ed oggi e fino a ieri anche da voi, signori del Comitato.

Dunque di punto in bianco è divenuto un antipatriota Monsignore, un rivoluzionario che getta finalmente la maschera?

Imbecille chi lo dice!

Qualunque furiosa gazzarra contro una persona così veneranda, contro un cittadino così benemerito come Lui, è meschino. Nessun galantuomo vi erede, Signori del Comitato, perché volete provare troppo, ergo nihil.

Monsignor Ordiner gode tanta stima nel clero, presso le Autorità e presso il popolo quassù e altrove che i tentativi di demolirlo si ritorcono contro di voi stessi.

Eppoi vi domando: se l'avete invitato a far parte del Comitato pro Parco della Rimembranza, poteva lui, sì o no, dire liberamente la sua opinione e anche scusarsi di appartenere adducendo, per motivo, personali apprezzamenti in proposito, suggeriti dal contesto malamente tradotto in pratica in tanti luoghi?

Pare di no, come dimostra la vostra alzata di scudi contro di lui; e allora Signori, è legittimo dedurre che voi volevate la presenza di Monsignor Arcidiacono come pleonasmo... prezioso pel Consesso. Vi pare?

Oh! Venga pure il Parco della Rimembranza, ma venga corretto dal modo di essere di quelli, che già esistono senza segni cristiani, pianticelle rachitiche piantate lungo la strada e nella piazza in balia di vandalismi e di ruminanti, indegno simbolo di Rimembranza per caduti eroi cattolici meritevoli di un monumento «aere perennans».

Venga il Parco in un recinto sacro severo e le piante siano come un profumo di omaggio che si confonda colla mesta preghiera dei fedeli, e allora avremo con noi Monsignor Arcidiacono, il quale si è sempre prestato spontaneamente, generosamente per tutte le ricorrenze portando colla sua presenza autorevole consenso e il balsamo della Religione.

Vi ha sembrato un ostacolo la lettera sua, forse una condanna ai Parchi della Rimembranza? Agli esistenti, modo illeggi, sì; ai futuri no, se saranno fatti secondo il concetto alto a cui si ispira la legge e meglio il Cristianesimo per morti caduti nel dovere.

Ora, cari signori del Comitato pro Parco della Rimembranza, devo aggiungergli che piuttosto di propalare ai quattro venti i vostri biliosi ordini del giorno, avreste fatto meglio per voi, sopprimere qual «documento» e fare il fatto vostro, oppure presentarvi da Monsignor Arcidiacono, o come aveva suggerito un presente alla sedu-

ta, scrivergli per chiedere, se mai, dilucidazioni e motivi di tali apprezzamenti.

Monsignor Ordiner col suo ben noto animo sempre mite e conciliativo ve li avrebbe favoriti di buon grado con tutta soddisfazione.

Invece, signori miei, colla vostra campagna portando al pubblico in luogo e in largo i concetti di lui, avete moltiplicato gli aderenti alla sua idea e aumentato il numero di coloro, che biasimano il vostro contegno.

Un Cittadino.

TRICESIMO

Commemorazione dei morti. — Come sempre, anche quest'anno, nella stessa circostanza della commemorazione dei morti, è stato un affluire devoto al Camposanto.

Curiosi, devoti, e fedeli accorsero a deporre preghiere, fiori e lumi.

Le tombe, almeno in parte ricomposte, davano un aspetto più austero, e tutte queste erano inforate. Non mancarono quelle dei militi della grande guerra pur appartenenti ad altra nazionalità. Oltre la tomba siamo tutti fratelli...

Per tutti un fiore, con gentile pensiero delle associazioni e della scuola ricca e della cittadinanza, ivi deposti. Date pure fiori e lacrime ai nostri defunti, e ricordiamoli con suffraggi, perchè sia meno triste il dolore della loro dipartita e conforto a noi nella fede che ci unisce oltre la materia.

Per la porta del Bissone. — Dopo le continue ed animate discussioni su questa artistica porta, si sono finalmente incominciati i lavori per il riparo e per la sua riforma ispirata al genio dell'arte. Riuscirà un lavoro di indubbio pregio.

FRATTA di Sacile

Anniversario della liberazione. — Come negli altri anni, anche questa volta il nostro rev. Parroco non volle lasciar passare la data storica della liberazione (30 ottobre) senza farne la celebrazione.

Ed infatti dal 23 al 29 ogni sera parlò al popolo il valente oratore M. R. Cappuccino Mariano da Udine.

Siccome poi, il detto parroco ha saputo molto bene affiatarsi col popolo, questi lo segue in tutte le sue ottime iniziative, così la chiesa Parrocchiale venne ridotta a tempio votivo e artisti vennero decorata su progetto del comm. prof. Arch. Rupolo, da una Società fiorentina diretta dall'ingegnere decoratore Giuseppe Francini.

Rilevante fu il discorso fin dal mattino di fedeli dai paesi vicini; che ammirarono il magnifico scintillio e cassettoni dorati e finiti marmi e le finissime decorazioni che bene si addossano ad un luogo, come la chiesa, di raccoglimento e devozione.

Alle ore 9.30 giunse da Vittorio Veneto il Vescovo Mons. Comm. Bececcato ricevuto dalle autorità espressamente invitate dal comitato.

Fra queste notammo il Colonnello Antonio Li Gobbi col ten. sig. Baracco; l'Arciprete di Caneva, i parroci di Cavolano, S. Odoario, il comm. cav. Zupola, l'on. Biavasschi, il cav. Buffolo segretario capo del Comune di Conegliano, il cav. Vicenzini, il tenente dei Carabinieri signor Tito Manlio, il decorato Francini, il comm. prof. Rupolo il segretario di Caneva sig. Gino Pego e l'Assessore Andreatta pel comune oltre i membri del Comitato locale.

Alle ore 10 seguì l'inaugurazione della Chiesa parrocchiale rimessa a nuovo, colla celebrazione di una messa in cui officiò il Padre Cappuccino Mariano da Udine. La Schola Cantorum locale, accompagnata dal maestro G. Ricciali, eseguì per bene la messa degli aviatori del Bottazzo.

Parlò con rara arte oratoria e finezza di concetti il prof. Don Giordani di Pordenone.

A mezzogiorno le autorità sedettero a banchetto.

Nel paese, abbellito da tricolori e da serrette d'occasione, si vedeva compostezza e serietà in tutti il che dimostra va come la cerimonia fosse davvero sentita in questi tranquilli agricoltori.

Alle 14 ebbe luogo lo scoprimento della lapide murata nel tempio e quindi nella piazzetta attigua si riunirono autorità e popolo per i discorsi come morali.

La lapide viene ammirata per la classica forma dei concetti e per la fattura artistica. Autore dell'epigrafe è il sig. Mons. Emilio di Ceva ed è dettata in latino, mentre per la diffusione ai parrochiani lo stesso autore si diede la premura di tradurla in italiano.

Eccola: «Al Signore Ottimo Massi mo ed alla Madre di Dio Immacolata questo tempio per la pietà del Sac. Pietro Masutti Parroco di Fratta e dei terrazzani restaurato dalle fondamenta essendo architetti proclari Antonio e Stefano Marchi ne l'anno del Signore 1858 oggi decorato su disegno dell'architetto comm. Rupolo artista impareggiabile esecutrice la Società fiorentina Giuseppe Francini e Compagni di meraviglioso splendore rifulge».

«Preziosissima Gemma la Veneranda Grotta di Massabielle da cui più candida della neve a noi sorride Maria don Carlo de Nardi nel promuovere il culto divino zelantissimo e il popolo frattese per voto solenne fatto sotto la lacrimevole cattività austriaca in

segno di grato animo e in onore della B. V. di Lourdes vollero eretta.

«A Cristo liberatore ed alla Vergine pietosissima nel V.º anno de la ottenuta liberazione insieme con S. E. Eugenio comm. Bececcato, Vescovo di Ceneda, col Presidio Militare e con le Autorità Civili del Comune esultanti d'immensa letizia il Pastore ed il gregge rendono oggi azione di grazia.

«O Immacolata, guarda sempre benigna il popolo a te devoto e sempre lo difendi».

Le autorità adunque, prendono posto su apposito palco aderente al fabbricato scolastico, ove prende il posto d'onore l'inauguranda bandiera delle scuole (con una rappresentanza scolastica e la maestra Costella) che viene tosto benedetta.

Ne è madrina la signora del cav. dott. Gaetano Chiaradia.

La armonica di Sacile allora intona inni patriottici e poi Mons. Vescovo con forma piana ma eletta inegria al tricolore di cui interpreterà il significato dei colori, rievoca i tristi giorni dell'invasione e la liberazione avvenuta per l'eroismo del nostro Esercito e con l'aiuto della Vergine di Lourdes, e auspica la pace universale.

Il maestro sig. Eugenio Chiaradia, del capoluogo di Caneva, parla dell'epoca storica della gloria di cui si cinse il nostro Esercito e trasse seri ammonimenti per la grandezza della Patria.

Due bambini della scuola di sesso di verso, hanno declamato bene un inno alla bandiera.

I discorsi vennero intercalati da canti, accompagnati all'armonium dal maestro Piccini, e da inni della banda cittadina di Sacile.

L'onorev. Biavasschi fece la chiusa ai discorsi.

Il Parroco Don Carlo De Nardi rivolse un sentito ringraziamento alle autorità agli ospiti, al picchetto degli artiglieri che vennero da Sacile a dare maggior serietà alla cerimonia e al popolo tutto di Fratta che animato di sentimenti di vera concordia è sempre pronto ad associare le buone iniziative che tornano a decoro della frazione e a maggior gloria di Dio.

Alle ore 16 seguì la processione con la Madonna di Lourdes. All'accompagnamento intervennero pure le Autorità e le associazioni religiose locali, col circolo cattolico di Caneva.

La Madonna era portata, come per gli anni passati dagli ex combattenti della frazione, mentre le campane suonavano a distesa, e la banda in testa faceva sentire le sue melodie.

Nel ritorno in chiesa venne data la benedizione col Santissimo Sacramento. Poscia, nel cortile della canonica l'obiettivo fotografico del signor De Poli di Cordignano scattò di fronte a tutte le autorità.

Finite, così, le funzioni religiose, popolazione e ospiti si riversarono al Salone Asilo ove recarono il loro obolo alla Pesca pro Tempio votivo.

Ricordiamo, però, che domenica 4 novembre, nel mattino si riaprì la pesca di beneficenza e nel pomeriggio la distinta filarmonica di Sacile terrà un concerto scelto e alle 19 chiuderà i festeggiamenti uno spettacolo pirotecnico.

GEMONA

Un'ottima idea — La via che conduce al cimitero è stretta; specie di sera è pericolosa. Il sig. Grivio ha pensato quindi di farla illuminare per queste sere in cui tanta è la folla che si reca fino a tardi in pio pellegrinaggio al cimitero.

AZZANO DECIMO

Paralisi fulminea — Boz Giovanni, d'anni 57, merciaio ambulante, mentre si trovava al mercato, fu colpito da paralisi.

Teri ebbero luogo i funerali.

BRUGNERA

Grave investimento — Le solite prodezze dei velocipedisti: questa volta ne fu vittima il giovane Battista Celso, il quale fu investito con tale violenza che all'ospedale civile di Pordenone gli fu riscontrata la commozione viscerale.

PORDENONE

Elargizione — Il signor Francesco Antonini, in occasione delle sue nozze con la gentile signorina Simoni, ha invitato al sindaco di Pordenone, co: dr. Arturo Cattaneo, la somma di L. 1000 da distribuire fra le istituzioni cittadine di beneficenza.

La Giunta municipale, nella recente seduta, ha deliberato di ripartire la generosa elargizione nel modo seguente: Congregazione di Carità L. 500; Colonia Alpina 100; Asilo Infantile Vittorio Emanuele 100; Casa di ricovero Umberto I. 100; Pro Infanzia 100; Orfani di guerra 100.

Ci compiaciamo col sig. Antonini, per il nobile gesto che sembra aprire una nuova via e offrire una nuova occasione alle belle estrinsecazioni della carità. Adattiamo il suo atto all'imitazione dei buoni e dei generosi mentre rinnoviamo alla coppia gentile i migliori auguri.

Maggiore sviluppo delle officine Licinio. — Quanti anelano al crescente sviluppo industriale della nostra cara e laboriosa città apprenderanno certo col massimo compiacimento che le im-

portanti officine Licinio andranno ad assumere proporzioni enormi. Per una avvenuta combinazione con la Ditta Casali, si è costituita una Società con ingenti capitali per l'esercizio delle predette officine le quali avranno poi per denominazione: Società Anonima Industriale Casali e C. Fonderie e costruzione di macchine agricole. Ne continuerà ad esserne direttore tecnico il sig. Rodolfo Venier che con si rara

competenza ha sempre tenuta tale importante e delicata funzione.

Devesi merito speciale a tale trasformazione che inecolabili benefici potrà apportare alla vita commerciale e morale cittadina, all'egregio sig. Artico Ignio nostro concittadino che per l'affetto che lo lega alla sua Pordenone tanto efficacemente si interessò sino a raggiungere lo scopo.

UDINE

Ai nostri morti

Al Camposanto per tutta la giornata di ieri fu un continuo affluire di gente d'ogni condizione, d'ogni borgo, gente venuta anche dai vicini paesi a portare fiori sulle tombe dei poveri morti.

In mattinata S. Ecc. Mons. Arcivescovo celebrò la S. Messa nella chiesa del pio luogo, gremita di fedeli. Anche oggi alla stessa ora S. Ecc. celebrerà il Santo Sacrificio per i defunti.

Nel pomeriggio dopo le funzioni funebri si svolse nel sacro recinto la processione con l'intervento delle confraternite religiose e di molto popolo.

Oggi stessa la processione si ripeterà dopo l'ufficiatura funebre, verso le ore sedici.

Il municipio, come ogni anno, invio corone di fiori con la dedica, ai benefattori ed ai soldati caduti per la Patria.

Furono pure deposte corone di fiori freschi sulle tombe dei cittadini caduti nei pressi del Tiro a Segno, il giorno 3 Novembre 1918, mentre combattevano contro le retroguardie austriache decise a commettere vandalismi ed incendi nella città prima di abbandonarla per sempre.

Vari sodalizi cittadini portarono corone in memoria dei consoci morti.

La popolazione, commossa e riverente peregrinò per le tombe fino a tarda ora.

Nel Cimitero di Planis

Il municipio dispose l'invio di una grande corona di fiori nel cimitero di tumaciale di Planis, dove sono sepolti numerosi militari.

Una corona di fiori freschi fu pure inviata da militari, e le tombe, adorate dalla pietà del popolo da tanti crisantemi.

Caduta di uno scolaro

Lo scolaro Antonio Franzolini di anni 9 cadeva ieri dal parapetto della roggia in via Grazzano, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Il Monumento ai Caduti dei 3 novembre 1918

Il Comune inaugurerà domenica prossima un modesto ricordo ai suoi Caduti del 3 novembre 1918.

Quei popolani che fecero olocausto della propria vita nello scatto estremo della liberazione, contro la feroceia disperata delle orde nemiche ancor minaccianti la Città, mentre le nostre Colonne puntavano fulmineamente ai termini riconsacrati della Nazione, sono veramente degni di perenne, gloriosa memoria.

Per questi suoi Figli oscuri ed anche ignoti — giovinetti, donne, uomini — cui traeva al sacrificio un purissimo, generoso impulso di Patria, Udine ha agitato un'altra fronda al suo antico serto di nobiltà italica.

I Cittadini, accorreranno ad onorarli, nel quinto annuale della Vittoria.

L'adunata dei cittadini avrà luogo alle ore nove di domenica 4 novembre in piazza XX Settembre, e l'inaugurazione del monumento alle ore 9.30 al campo di tiro a segno, fuori porta Venezia.

Ecco l'epigrafe dettata dal comm. Gualtiero Valentini per il monumento:

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI

d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSO

PREZZI d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria — prezzi mitissimi

competenza ha sempre tenuta tale im-

portante e delicata funzione.

Devesi merito speciale a tale trasfor-

UDINE

Ai nostri morti

Al Camposanto per tutta la giornata di ieri fu un continuo affluire di gente d'ogni condizione, d'ogni borgo, gente venuta anche dai vicini paesi a portare fiori sulle tombe dei poveri morti.

In mattinata S. Ecc. Mons. Arcivescovo celebrò la S. Messa nella chiesa del pio luogo, gremita di fedeli. Anche oggi alla stessa ora S. Ecc. celebrerà il Santo Sacrificio per i defunti.

Nel pomeriggio dopo le funzioni funebri si svolse nel sacro recinto la processione con l'intervento delle confraternite religiose e di molto popolo.

Oggi stessa la processione si ripeterà dopo l'ufficiatura funebre, verso le ore sedici.

Il municipio, come ogni anno, invio corone di fiori con la dedica, ai benefattori ed ai soldati caduti per la Patria.

Furono pure deposte corone di fiori freschi sulle tombe dei cittadini caduti nei pressi del Tiro a Segno, il giorno 3 Novembre 1918, mentre combattevano contro le retroguardie austriache decise a commettere vandalismi ed incendi nella città prima di abbandonarla per sempre.

Vari sodalizi cittadini portarono corone in memoria dei consoci morti.

La popolazione, commossa e riverente peregrinò per le tombe fino a tarda ora.

Nel Cimitero di Planis

Il municipio dispose l'invio di una grande corona di fiori nel cimitero di tumaciale di Planis, dove sono sepolti numerosi militari.

Una corona di fiori freschi fu pure inviata da militari, e le tombe, adorate dalla pietà del popolo da tanti crisantemi.

Caduta di uno scolaro

Lo scolaro Antonio Franzolini di anni 9 cadeva ieri dal parapetto della roggia in via Grazzano, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Il Monumento ai Caduti dei 3 novembre 1918

Il Comune inaugurerà domenica prossima un modesto ricordo ai suoi Caduti del 3 novembre 1918.

Quei popolani che fecero olocausto della propria vita nello scatto estremo della liberazione, contro la feroceia disperata delle orde nemiche ancor minaccianti la Città, mentre le nostre Colonne puntavano fulmineamente ai termini riconsacrati della Nazione, sono veramente degni di perenne, gloriosa memoria.

Per questi suoi Figli oscuri ed anche ignoti — giovinetti, donne, uomini — cui traeva al sacrificio un purissimo, generoso impulso di Patria, Udine ha agitato un'altra fronda al suo antico serto di nobiltà italica.

I Cittadini, accorreranno ad onorarli, nel quinto annuale della Vittoria.

L'adunata dei cittadini avrà luogo alle ore nove di domenica 4 novembre in piazza XX Settembre, e l'inaugurazione del monumento alle ore 9.30 al campo di tiro a segno, fuori porta Venezia.

Ecco l'epigrafe dettata dal comm. Gualtiero Valentini per il monumento:

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI

d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSO

PREZZI d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria — prezzi mitissimi

Variazioni nel prezzo dei tabacchi esteri

L'Intendenza di Finanza comunica che con recenti decreti il prezzo di vendita al pubblico di alcuni tipi di tabacchi esteri (sigari, sigarette e trinciati) viene variato dal 1 novembre nel modo indicato nell'elenco esposto in tutte le rivendite autorizzate allo smercio di detti generi.

Il solito ciclista investitore

L'impiegato Perussini Vittorio d'anni 31 mentre transitava ieri per Via S. Caterina venne investito da un ciclista.

Cadde e riportò la frattura delle ossa nasali. Ne avrà per alcuni giorni.

Festicciola al Riceratorio Festivo Udinese

Ieri sera i Soci del Riceratorio Festivo Udinese e alcuni soci del Circolo Militare si riunirono fra loro per gustare l'annuale «castagnada». Allegria e cameratismo regnarono sovrani.

Una mostra veramente signorile

È quella della Ditta Tremonti al Ponte Poecolle che come è tradizionale per Ognissanti resterà aperta fino alle ore otto di questa sera.

Tutti i cittadini dovrebbero visitarla perché ognuno troverebbe qualche cosa di fine e buon gusto che lo interessa.

Aumento dei prezzi di vendita della carta bollata

Con Decreto Ministeriale 29 ottobre 1923, nr. 68216, il prezzo di vendita dei tipi di carta bollata e dei punzoni per il bollo straordinario a datare dal 1° novembre 1923, è stato virtualmente aumentato come appresso:

- Carta bollata per atti civili, commerciali, amministrativi e giudiziari: L. 0,50; 2,--; 3,--; 4,--; 6,--.
- Carta bollata per certificati del Casellario giudiziale: Lire 6,--.
- Carta bollata per certificati ipotecari: Lire 4,--.
- Punzoni per il bollo allo straordinario: Lire 1,--; 2,--; 3,--.

La consegna del gagliardetto al Sindacato Tecnici Agrari

Domenica 4 novembre in occasione della celebrazione della Vittoria, sarà consegnato il gagliardetto al Sindacato Tecnici Agrari della Provincia. La consegna avrà luogo alle ore 13,30 nella sala della Cattedra Ambulante d'Agricoltura (Palazzo della Provincia) alla presenza di tutti i componenti della categoria costituenti il Sindacato (laurea-

ti, tecnici e pratici di aziende agricole) ai quali venne inviata una vibrante circolare dal Vice Presidente cav. Giuseppe Mizau.

Il labaro artisticamente ricamato che porta ricchi disegni simboleggianti la Patria e l'agricoltura è dono gentile e munifico della madrina sig. Andreina Perusini Giacomelli.

Dopo la consegna tutti indistintamente i componenti il Sindacato si riuniranno in Via F. Cavallotti, (di fronte alle secole di Via Dante) da dove muoveranno per incolonnarsi nel corteo dei Sindacati, che si recherà al Teatro Sociale per assistere al discorso che ivi pronuncerà il comm. Edmondo Rossoni.

Beneficenza

Alla Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in guerra ha offerto lire 20 la signorina Isabella Rizzi in morte della signora Giacomina Dose di Sierbert.

Cinema Teatro Cecchini

«LA SCALA DELLA MORTE», è l'attesissimo grandioso lavoro d'avventure aerostatiche sensazionali che da questa sera si rappresenterà per l'interpretazione del gigante Sansone e la sua troupe. Programma unico.

Prossimamente la grandiosa film da la stagione: IL FIGLIO DI TARZAN. Emozionante cine-romanzo in 5 episodi. Assoluta novità.

Scelto accompagnamento orchestrale.

Cronaca dello Sport

Pro Gorizia ris. b. Udinese ris. 4-2

Partita setalba ed incolora quella di ieri. Scompagnati e sconclusionati i nostri nel secondo tempo; i goriziani hanno scorrazzato per tutto il campo.

Il pubblico tenne un contegno poco corretto incoraggiato, in questo, dalle numerose sviste, «bagli et similia», commesse dall'arbitro sig. Baselli dell'UCAMA.

Al 15' del primo tempo il sig. Baselli concede un goal ai goriziani, ma al 18' Comini, che si è dimostrato ottimo elemento, può pareggiare. Superiorità udinese fino al 41', dove, dopo essere stata tre volte in corner, la "Pro Gorizia", deve insaccare un altro goal per merito di Molinis.

Alla ripresa Gorizia pareggia su calcio di rigore, per merito di Furlani e dopo essere stata al 4', al 6' e al 7' in corner, al 14' segna con Fantuzzi. Al 25' su debole parata di Lindaver porta a quattro il numero dei suoi goal. Da qui superiorità bianco-celeste e qual-

che sconclusionato sprazzo udinese. Abbiamo notato che, malgrado la raccomandazione, parte del pubblico si trovava in pista ed anche sull'estremo limite del campo di gioco. Quanti trainer ha l'Udinese!

Ieri, si era provato Moretti al posto di mezz'ala destra; la prova è del tutto fallita.

Poco serio l'atto di Schiffo che, a metà del secondo tempo, ha abbandonato il campo per imprescindibili motivi. Quale capitano!

LE ULTIME

La situazione in Grecia

Il Governo rivede la politica interna

La convocazione di un Gran Consiglio

ATENE, 1. — I giornali dicono che in seguito ad alcuni indizi venuti in luce durante l'istruttoria del recente movimento sedizioso il governo e i fattori dirigenti hanno riconosciuto la necessità di rivedere il complesso della politica interna. Un consiglio di Gabinetto ha deciso ieri sera di convocare per oggi un Gran Consiglio al quale sono state invitate le alte personalità dell'esercito e del mondo politico.

tutti i partiti e specialmente l'ex ministro Zaimis il Capo del partito liberale Danglis; il Capo del Partito repubblicano Palanesis, il presidente dell'ultimo Consiglio dei ministri Triandafylitos.

Questo Gran Consiglio dovrà emettere il suo parere sull'opportunità di un cambiamento nella forma di Governo del paese.

Il cambiamento della forma di governo, la eventuale proclamazione della Repubblica, sono stati vivamente discussi negli ultimi giorni fra i fattori militari e politici tanto che il Governo si è visto obbligato a prendere una decisione e a convocare il Gran Consiglio.

Le direttive politiche non saranno modificate

ATENE, 1. — Dopo la odierna riunione del Gran Consiglio ha avuto luogo una deliberazione ministeriale e quindi è stato pubblicato un comunicato nel quale è detto che il Governo dopo uno scambio di vedute col Gran Consiglio ha giudicato che non esiste alcun motivo di modificare le direttive politiche da esso seguite finora né di rinviare le elezioni.

L'Italia chiede di partecipare alla Conf. per Tangeri

PARIGI, 1. — Nei riguardi dei lavori della Conferenza di Tangeri, il «Petit Parisien» pubblica questa nota che va messa in rilievo, rispondendo essa certamente ad informazioni assunte a buona fonte:

«Avendo il Governo italiano fatto delle riserve alla sua non partecipazione alla Conferenza incaricata di fissare lo statuto di Tangeri, i Governi francese, inglese e spagnolo stanno in questo momento consultandosi al riguardo. Notiamo però che la questione di Tangeri non è una questione mediterranea perché essa riguarda una città situata su l'Atlantico e che inoltre per l'accordo del 1912 l'Italia si è disinteressata del Marocco quanto la Francia si disinteressò della Tripolitania».

L'«ECHO de Paris», a sua volta, pubblica una informazione molto più precisa in merito. In essa fa menzione di una vera richiesta di partecipazione da parte del Governo di Roma alla Conferenza di Tangeri e dice testualmente così:

«Il Governo francese è stato informato di una richiesta del Governo italiano che domanda di essere rappresentato nella Conferenza, la quale, in questo momento esplica i suoi lavori per fissare il destino di Tangeri. In questa richiesta il Governo italiano dichiara che, secondo i termini dell'accordo anteriore inerente alla Tripolitania e al Marocco, esso si è impegnato ad accettare il protettorato francese sull'Impero sceriffiano, ma che il suo assentimento non si estende a Tangeri. E' probabile — conclude l'«ECHO de Paris» — che i Gabinetti di Londra, Parigi e Madrid, dopo essersi consultati, alla domanda italiana».

Siamo in grado di informare che un grande lavoro di colloqui ufficiosi si va svolgendo tra i plenipotenziari del Palazzo degli affari sceriffiani, dove le tre delegazioni sono ospitate. Le vere e proprie sedute ufficiose al Ministero degli Esteri non sono ancora iniziate e il ritardo di esse è forse dovuto allo atteggiamento dell'Italia.

Il momento politico visto da Benes

PRAGA, 1. — Nelle sue dichiarazioni al parlamento cecoslovacco il ministro Benes ha rilevato che il viaggio del presidente Masarik a Parigi, Londra e Bruxelles è stato importante per il suo scopo e per le dichiarazioni che furono fatte in tale occasione e dimostrando che lo Stato Cecoslovacco ha acquistato un posto d'onore nella famiglia degli Stati e delle nazioni.

La politica commerciale della Cecoslovacchia procederà al più presto ad una abolizione completa in quanto è possibile dell'esistente egime di divieti d'importazione e di esportazione.

Lo sfacelo della Germania

Parlando della Germania il ministro ha detto che la disorganizzazione di quel paese ha raggiunto una proporzione impreveduta. La Cecoslovacchia vi mantiene la neutralità. Essa pretende solamente che gli avvenimenti della Germania non tocchino le sue frontiere e che non oltrepassino nemmeno le frontiere degli Stati vicini e specialmente dell'Austria.

Circa la questione delle riparazioni bisognerebbe innanzi cercare il metodo di risanamento della Germania e dopo una breve moratoria ridurre in essa la vita economica tale da metterla in grado di pagare, con la buona volontà da parte della Germania questo sarebbe possibile.

Senza la collaborazione dell'America non si può sperare un successo.

I rapporti con le grandi potenze

Circa i rapporti con la Francia Benes ha detto che fra breve sarà possibile dare alla collaborazione una forma più concreta mentre desidera giungere con la Russia agli stessi rapporti che sono riallacciati attualmente con la Francia. I rapporti verso l'Inghilterra e verso l'Italia rimarranno immutati. Il sistema della Piccola Intesa sarà rafforzato. Concludendo, Benes ha affermato che la Cecoslovacchia rispetta e difende gli ideali e i principi di pace e della democrazia.

Chi sarebbe il nuovo ambasciatore inglese a Berlino

LONDRA, 1. — Un comunicato del Foreign Office, dichiara che il periodo limitato durante il quale lord Darnley aveva nel 1920 accettato di reggere l'ambasciata di Berlino non tarderà molto a ispirare e soggiunge che nulla ancora è stato deciso riguardo alla data della sua partenza ed alla scelta del suo successore. I giornali confermano la voce secondo cui sir Horace Grunboldt sarebbe nominato ambasciatore a Berlino.

8000 persone massacrate in Mesopotamia

PARIGI, 1. — Il «Matin» ha da Costantinopoli, e vi comunichiamo con riserva, che la situazione in Mesopotamia diviene grave in seguito all'estensione del movimento delle tribù dissidenti.

Queste hanno già massacrato o ucciso più di ottomila persone. Quello che

preoccupa particolarmente il Governo di re Feisal è il fatto che le tribù dissidenti sono tutte di rito Cito. L'ottanta per cento degli arabi di Mesopotamia, e tra essi quasi tutti gli irredimibili beduini del deserto, sono dello stesso rito. Il sollevamento può dunque ampliarsi.

Notizie in breve

Gli studenti genovesi che si trovavano in viaggio di istruzione in America sono stati ricevuti dal presidente della Repubblica.

La terza seduta della Conferenza Imperiale si è chiusa con un trionfo per la Delegazione indiana. Gli indiani saranno considerati come sudditi britannici.

I corrispondenti dei giornali esteri sono stati ricevuti a palazzo Chigi dall'on. Mussolini.

Gravi incidenti sono avvenuti in occasione della commemorazione della marcia su Roma, a Massa Marittima (Grosseto). Furono dispendiate lesioni e assalito il Municipio. Si lamenta qualche ferito.

Il piroscafo Zora è arrivato con bordo un marinaio salvato nella Mareca. Il veliero del marinaio era affondato in seguito ad investimento con un altro vapore.

Il governatore generale dell'Africa occidentale francese ha emanato un decreto per la protezione del seimpanze di serve per i gabinetti scientifici.

All'ippodromo di S. Siro furono spacciati da tale Ercoli Franchini molti biglietti falsi da lire 500 e 1000 mentre si correa il premio Sempione.

Due camerieri diciottenni si sono gettati sotto il treno alla barriera X di Torino. Erano stanchi della vita. I fascisti di Parigi, di Barcellona e d'altre colonie italiane all'estero, hanno commemorato la loro festa.

G. P. FABBETTO, redattore responsabile ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE TR

Sintomi di serie difficoltà

Fate attenzione al gonfiore sotto gli occhi, mal di capo, vertigini. Siete vittime di disordini urinari, dolore al cuore, male ininterrotto al basso dorso, fra le spalle o nei muscoli e giunture, nervosità, gonfiore acquosi. Questi sono sintomi di reni indeboliti, i quali mostrano che voi avete bisogno di speciale aiuto renale, che le Pillole Foster per i Reni sicuramente danno, ovunque: L. 4,95, sei scatole L. 24,95 (più tassa di bollo). Per posta aggrate 0,50. Dep. Generale, C. Giugnoni, Cappuccio, Milano (8).

Corredi da Sposa e da Casa

Prezzi e condizioni vantaggiose - Preventivi e campioni a richiesta

SPECIALIZZATO LABORATORIO DI BIANCHERIA DELLA DITTA

RECCARDINI & PICCININI

Via Mercatovecchio 4 - UDINE - Via Mercatovecchio 4

Telefono 1.19

MAGAZZINI MANIFATTURE

Continui arrivi delle novità di stagione